

# IL FRIULI

Si pubblica nel dopo pranzo di tutti i giorni, eccettuati i festivi.  
Costa Lire tre mensili anticipate. Gli Associati fuori del Friuli pagheranno Lire quattro e lo riceveranno franco da spese postali.  
Un numero separato costa centesimi 30.  
L'associazione è obbligatoria per un trimestre.  
L'Ufficio del Giornale è in Udine Contrada S. Tommaso al Negozio di Cartoleria Trombetti-Murero.

N. 85.

MERCORDI 13 GIUGNO 1849.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale e alla Redazione del Friuli.

Non si ricevono lettere e gruppi non affrancati.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso gli Uffici Postali.

Le inserzioni nel Foglio si pagano anticipatamente a centesimi 15 per linea, e le linee si contano per decine; tre pubblicazioni costano come due.

## QUESTIONE GERMANICA

Nello stato attuale della Germania due cose si manifestano separate con caratteri distintivi: l'azione dei principi e l'azione ultra-democratica, le quali entrambe si combattono con furore ed ostinatezza.

Ma a mano a mano che ci si svelano nuovi avvenimenti, possiamo meglio comprendere la natura di quelle due azioni ch'empiono di tumulto quasi tutta l'Europa, ed i loro politici rapporti con quelle graduazioni di tinte che ci somministra la storia contemporanea.

I principi della Germania non sono né tutti egualmente forti, né tutti hanno per condotta la stessa politica, quantunque oggi si colleghino per sostenere la causa comune. Non havvi che il re di Prussia, e l'imperatore d'Austria che per il loro territorio e il nerbo dell'esercito abbiano sufficiente potenza da contrastare colla loro azione all'azione suddetta: gli altri principi alemani, come i re d'Anover, di Württemberg, di Sassonia non hanno potuto opporre veruna diga al torrente, e colle proteste, simboli di forza morale, hanno supplito alla mancanza della forza materiale per cui furono costretti di abbandonare le loro regie.

Onde l'azione ultra-democratica riguardo a loro è soverchiante, ma rimane un forte ostacolo nell'Austria e nella Prussia. Non v'ha dubbio che queste due potenze siano congiunte per l'interesse della propria conservazione nel reprimere i moti della Germania, ed è tanto più notevole questo loro cangiamento quanto meno di simpatia ha esistito finora nel corso della loro storia per bisogni e tendenze particolari.

Ciò nonostante quell'unione permette come una mescolanza imperfetta di due colori, che si distinguono con chiarezza gli elementi che la compongono....

Egli è vero che Austria e Prussia sono congiurate insieme contro l'assemblea di Francoforte, e richiamano i loro deputati per protestare contro le sue decisioni, indebolirne l'autorità, e fino scemare il numero dei membri, da togliere la validità convenuta ai suoi voti. Ma esse non sono state sempre d'accordo in questo punto, e se l'Austria avverso il potere centrale, e coi soliti sacrificj cercò dominarlo per mezzo del Vicario, vi fu un tempo che la Prussia fu di buon conto, mosse perfino le gelosie della sua compagna e fece trasparire l'ambizione della corona imperiale. Oggi poi la Prussia mentre rigetta la costituzione dell'impero e sospende la propria, sembra che si studi a non confondere la sua volontà con quella dell'Austria, e fa progetti di uno stato federativo della Germania, e

già raccoglie i delegati dei governi in Berlino per consultarsi intorno al modo di ricomporre la cosa pubblica sulle fondamenta della libertà e del principato. E il re di Prussia intanto spedisce le sue truppe ad aiutare i principi minori perché possano salvare la loro autorità, e fare concerto con esso per estinguere ogni germe di ribellione....

Non solo l'azione dei principi, ma anche quella dei popoli è varia di aspetto. La costituzione dell'impero votata a Francoforte e non accettata dai principi ha posto in subbuglio l'Alemagna, e sono scoppiate rivoluzioni in vari punti, ove nell'assenza del regio potere è stato eletto un governo provvisorio, o proclamata la repubblica. È il sentimento di unità nazionale che prima si manifestò col parlamento di Francoforte ed ora colla rivolta, e che nel commovere le passioni popolari ha destato i partiti dei repubblicani e dei socialisti. Onde il moto dell'Alemagna ha il doppio carattere di nazionalità e di radicalismo.

Assai diversa dan insurrezione degli uomini è quella dei maggiari i quali combattono per la loro indipendenza, per le loro franchigie, e l'atto recente della loro volontà per cui fu revocato il decreto (?) che spogliava la casa d'Asburgo della corona d'Ungheria, ha decisamente separata la questione ungherica dalla questione germanica. Gli ungheresi vogliono franchigie ed indipendenza e per loro sovrano l'imperatore d'Austria, allontanando così assai l'idea d'una libertà incompatibile coll'attuale impero.

Ebbene, quantunque le due questioni ungherica e germanica siano distinte, si vogliono confuse insieme dall'Austria, e quando ella abbia doma l'Ungheria spedirebbe facilmente la sua faccenda colla Germania. A lei non costa nulla di approvare per ora i progetti della Prussia, e di concederle che si metta a capo di uno stato federativo purchè sia unito con lei, che comprendendo popolazioni di razze non omogenee alla tedesca riescirebbe col tempo a ripigliare l'antica preponderanza ed influenza....

Ciò che ha formato l'unione della Prussia coll'Austria è stato il nuovo carattere rivoluzionario che ha preso ad un tratto l'Assemblea di Francoforte, la quale aveva mostrato sulle prime moderazione, fermezza col tutelare l'ordine pubblico nelle vie di Francoforte contro le rivolte sorte per l'armistizio di Malmö.

Egli è che l'Assemblea per dare il voto definitivo della costituzione ed offrire la corona dell'impero nel momento che la causa dell'Alemagna pericolasse a motivo dell'Austria ebbe bisogno di chiamare in soccorso la parte dei deputati democratici, per ottenere i loro voti che a-

vrebbero formata la maggioranza, modificò la costituzione in modo che il principato è sacrificato al principio repubblicano; onde la rese inaccettabile si dal re di Prussia che dagli altri principi della Germania.

Ed è per l'elemento nuovo introdotto nella costituzione che gli ultra-democratici sono riusciti a far tacere i moderati, i partigiani della libertà vera, e spargendo il fuoco della rivoluzione in tutta l'Alemagna hanno reso violento un moto che sarebbe stato più regolare, o non sarebbe avvenuto qualora i deputati di Francoforte non si fossero assunto un troppo esorbitante potere nell'ordinare la sorte degli Stati.

Quell'Assemblea oggi ridotta ai membri che professano opinioni violente, deposta ogni calma e temperanza colle sue deliberazioni concitando le popolazioni, ne fomenta le turlorenze onde sfornano i loro governi a riconoscere la costituzione dell'impero, sfida la Prussia e si avvoglia entro le mura stesse di Francoforte nel vortice dei popolari mutinamenti.

stato normale non vi è altro mezzo che separare i due elementi che si sono mescolati assieme, il nazionale e l'ultra-democratico, ordinando il primo e correggendo il secondo. È questa la grand'opera, che sembra aver compresa il re di Prussia nel suo proclama del 16 maggio.

Egli si dichiara sempre il fautore dell'unità nazionale alemana. Ma perchè la sua parola abbia buon effetto, è duopo che la costituzione dell'impero che promette onde armonizzare popoli e governi in un gran patto di fratellanza, non favoreggi l'Austria e non risusciti la vecchia confederazione; è d'uopo che la libertà vera aggerrita contro la demagogia e l'assolutismo sia rappresentata sinceramente, e collochi la nazione tedesca in quell'alto posto che conviene, di dignità e di potenza fra le genti a cui va dispensando la civiltà dell'intelletto.

Saggiatore.

## ITALIA

FIRENZE 8 giugno. Siamo in grado di poter assicurare che innanzi di cominciare l'assalto di Roma fu tenuto un consiglio di guerra al campo francese a cui ha assistito il Generale del genio Vaillant. Fu stabilito di operare su Roma in modo da non far cadere una pietra d'un monumento. Ciò esigerà un'operazione di più giorni. I punti culminanti sarebbero presi alla baionetta, e dai cacciatori d'Orleans, e vi si stabilirebbero poi delle batterie.

— Il Maresciallo Radetzky è arrivato in Firenze il giorno 7 alla sera prendendo alloggio alla locanda dell'Arno.

— Si leggono nel *Monitor Toscano* molte dimissioni e nomine di vari uffiziali della guardia civica.

— Alcuni dispacci di Napoli, coi quali si annuncia che il Granduca e tutta la Real famiglia si era stabilito in quella capitale, reduce da Gaeta.

— Una deliberazione del magistrato della comunità di Livorno, colla quale decreta che sia immediatamente rimossa dalla piazza dei Granduchi la statua mutilata, e che sia commessa ad uno dei più valenti scultori toscani altra statua di eguali dimensioni rappresentante Leopoldo II, per sostituirla a quella mutilata.

— Si scrive da Napoli il 4 giugno che il governo francese ha fatto offrire al Granduca di Toscana la fregata a vapore il *Fauban* per tornare nei suoi Stati a suo piacimento. Si parlava colà di un cangiamento di Ministero. Il Conte Ludolf rimpiazzerebbe il Principe Cariati.

Le truppe spagnole sembrano destinate ad occupare la parte meridionale della provincia di Velletri.

— Secondo privato carteggio di Toscana del 7 corr. gli Spagnoli insieme ai Napoletani avrebbero già occupato la provincia di Velletri.

— LIVORNO 4 giugno. Il Granduca è atteso da un giorno all' altro a Santo Stefano dove la commissione governativa inviò delle truppe toscane per fargli gli onori dovuti al suo grado.

— Qui regna la più grande tranquillità. Il commercio comincia a riprendere attività, benché si teme che gli ultimi torbidi prodotti dalla demagogia abbiano sparso tanto terrore da fare andar a vuoto la stagione dei bagni di mare. Molti proprietari d'alloggi e di alberghi aspettavano i mesi di luglio e di agosto per godere di alcune entrate che li avrebbero indennizzati delle perdite sofferte in tutto l' anno.

Livorno era in grazia del suo porto franco come una fiera perpetua; e questa v' è bensì tuttora, ma ognuno vende al disotto del prezzo di costo per fare danaro.

— LIVORNO 4 giugno ore 2 pom.  
(Carteggio dello Statuto)

Aggiungo qualche cosa alle notizie del *Monitor* riguardo Roma. L' attacco di ieri fu veramente accanitissimo; le perdite sono grandi da ambedue le parti. Il casino Corsini è incendiato, un altro prossimo è erivellato, e non so come faccia a stare ritto. Però se i nostri hanno ripreso per dieci volte alla baionetta le posizioni, esse sono alla fine rimaste in mano dei francesi. La troupe di Garibaldi e i volontari non hanno perduto però un angolo del casino detto il *cascello*, e il fuoco di moschetteria fra esse è i tiragliatori francesi, sparsi nelle vigne adiacenti a quello, dura tuttora vivissimo. Il cannone dall' alba a quest' ora ha sempre fatto fuoco quanto per atterrare delle case, quanto addosso a gruppi di francesi; tutto questo però sulla linea che da Porta Portese va a S. Pancrazio. Il cannone francese non ha mai risposto, a riserva dei tiragliatori attorno al *cascello*; il resto dell' armata è ferma. Ponte Molle e nelle loro mani e lo resteranno per passarlo. Testimonj oculari asseriscono che la giornata di ieri fu un combattimento da disperati; non si dava, non si riceveva quartiere. Le truppe nostre spedite a cambiar quelle che si battevano erano rimandate indietro e non voleva abbandonare il posto né prender cibo. Incredibili sono le prove di coraggio individuale.

Dalle mosse francesi pare che tutto lo sforzo lo lungamente al fuoco, ma non alla fame, ove fosse bloccata.

— L' Assemblea è in permanenza senza però discutere niente.

Per ora null' altro.

— ROMA 2 giugno. Il *Monitor Romano* pubblica i seguenti Documenti in francese, che noi riportiamo tradotti.

#### CORPO DI SPEDIZIONE NEL MEDITERRANEO

*Il Generale in Capo  
Quartiere Generale dalla Villa Santucci,  
il 31 maggio 1849.*

*Signori Triumviri,*

— Ebbi l'onore di farvi sapere questa mattina che avrei accettato per conto mio l' *ultimatum*, che vi è stato trasmesso il 29 di questo mese col mezzo del sig. de Lesseps.

Con mia grande sorpresa il sig. de Lesseps mi reca, al suo ritorno da Roma, una specie di convenzione che è assai contraria allo spirito ed alle basi dell' *ultimatum*. Sononvinto che nel sottoscriverla il sig. de Lesseps abbia sorpassato i suoi poteri. Le istruzioni che ho ricevuto dal mio Governo mi prohibiscono formalmente di accuire a quest' ultimo atto.

Lo riguardo pertanto come non avvenuto, e mi credo in dovere di dichiararlo ai signori Triumviri senza ritardo.

*Il Generale Comandante in Capo  
dell' Armata di spedizione nel Mediterraneo  
ODINOT DI REGGIO*

*Signori Triumviri,*

In risposta alla comunicazione che m' avete indirizzata questa mattina, contenente una lettera del Generale in capo dell' Armata francese e la vostra risposta, ho l' onore di dichiarare ai sig. Triumviri, che io m' attendo alla convenzione firmata a Parigi, e non a Roma, onde farla ratificare. Questa convenzione è stata conclusa in virtù delle mie istruzioni, che mi autorizzavano a dedicarmi esclusivamente alle negoziazioni ed ai rapporti da stabilirsi colle Autorità e colle popolazioni romane.

Aggradite, Signori, ecc.

4.° Giugno 1849.

*L' Inviatu straordinario e Ministro  
Plenipotenziario in missione a Roma  
FERD DE LESSEPS.*

Il sig. de Lesseps partì in fretta per Parigi, appena intese la disdetta dell' armistizio, e le dichiarazioni del generale Oudinot.

*Monitor Romano*

— 5 giugno. Il Corriere di Napoli è tornato indietro per essere accampati i Spagnoli a Terracina.

— Sono le 2 pom. e si sentono rinforzare le cannonate anche da Porta del Popolo, per cui si teme che i francesi lotzino per entrare da porta Salara, e così verrà chiusa anche quella per dove fin qui passavano i Corrieri, ed in questo caso non partiranno le lettere; per oggi però so che si allestivano alla Porta per vedere di far partire prima che venisse chiusa.

— Ieri lavorò quasi solo la moschetteria per impedire ai francesi di livellare i cannoni; pare però che vi sieno riusciti in questa notte, giacchè stamane hanno scoperto varie batterie che salmano la città sino dall' alba; e già sono ormai le due dopo il mezzogiorno. Sulle prime i *Trasteverini* si erano spaventati, ma ora gioano per le strade colle palle de' cannoni francesi. Qui non si spera più che nelle notizie di Francia (!) giacchè Roma può resistere bensi

Dalle mosse francesi pare che tutto lo sforzo lo lungamente al fuoco, ma non alla fame, ove fosse bloccata.

— In questo momento il cannone tace; bisogna credere che Calandrelli (ufficiale d' artiglieria) sia pervenuto a smontare qualche cannone nemico. Egli ha l' occhio così giusto che in due o tre colpi sa quasi sempre cogliere il suo scopo.

— A quest' ora (le 3) il cannone tuona assai vivo. Lo sforzo maggiore è sempre a Porta San Pancrazio, sebbene però stansi minacciati altri attacchi a Porta Portese e al Vaticano.

— Di lontano a Villa Panfilo i francesi hanno piantato qualche batteria e lanciano bombe e razzi, co' quali il popolo si è già addimesticato.

— I bersaglieri di *Vincennes* tentano di uccidere i nostri artiglieri; ma fino ad ora dei nostri artiglieri non ne è stato ferito né morto un solo. Ma dei bersaglieri otto o dieci sono caduti; e fra questi un alto bravo capitano della legione Garibaldi, il quale portato ferito nel petto all' ambulanza della *Scala*, è morto quasi subito.

— In questo punto il cannoneggiamiento è vivissimo.

— È giunta oggi la notizia che gli Austriaci da Foligno sonosi ripiegati su Ancona.

— Il fuoco dalle 3 1/4 antim. sino a quest' ora si può dire che mai abbia cessato: presentemente pure sento certe cannonate da 36.

— Fino da ieri mattina nel giorno il fuoco non è che d' artiglieria, nella notte la moschetteria fa un gran fracasso.

— Questa mattina sono caduti dei razzi e bombe in Trastevere e si dice che i Trasteverini si ritiravano in qua.

— Si dice che continuamente i nostri facciano delle sortite, il di cui esito purtroppo è assai incerto, né vi è notizia positiva su cosa alcuna.

— Sono stato poco fa sul campanile del Campidoglio. Ho visto due cannoni francesi che facevano continuamente fuoco da Villa Panfilo: i nostri a Porta S. Pancrazio egualmente, credo per impedire i loro lavori; qualche moschetteria si scambiano con dei francesi nascosti fra gli alberi. Quei casini là fuori sono distrutti dal nostro cannone; solo quel di quattro venti di Corsini è ancora in piedi, ma traforato dalle palle. Alla mezza notte vi è stata una moschetteria accanita a Porta S. Pancrazio, e Porta Maggiore (pareva); si dice avessero già appoggiate le scale. Appena giorno, un fortissimo cannoneggiamento là al solito. Chi dice che è minacciato il Pincio, chi dice che sono a quelle colline alla dritta subito sortita Porta del Popolo.

— In Roma l' ordine ancora non è stato minimamente turbato, speriamo che tutto vada bene; i molti feriti hanno prodotto della tristezza in Roma.

— Si dicono i Napoletani rimasti a Velletri. I Spagnoli coi Svizzeri a Terracina.

I colpi seguivano sempre; addio.

— Ecco altre notizie di Roma che ci sono comunicate da un nostro corrispondente di Livorno.

Francesi e Romani hanno sempre continuato a battersi rabbiosamente con gravi perdite da ambe le parti, e senza risultati definitivi. Per il sette si annunziava un grande attacco generale; la cavalleria di Garibaldi è quasi interamente distrutta; sette dei di lui ufficiali superiori fra i quali Masina, Bixio e Manocchetti sono morti.

Ai francesi uomini e donne

— 6 giorni battimento di ieri, che stavano per l' inizio

che ne scosse unisce mano a 40 sec. Ondina a Roma: ai suoi. D

riesci a perdute del paese soldato e soggetta la no sulle bocche danno d

I Fr alle porte, ce, con 4 Vigne vic S. Paolo s vanni. Il p crazio tira per vedere fortificazion no canone è caduto s che ha pr Pompiere. dono cont Siamo alle neggiame tacce il

— Il P riferisce e battere R Ci v 5 dal ca Maggiore guono se

Nell luogo soli hanno pr e principi nostra pe soldati.

L' a re effetto dinot ritma del 1

I no na milita spirito.

Il 3 Roma e sieme co strappò a cendendo ch norante

— Le furono tr sto delizi tiglierie

— Si i loro R contro o i Romani dice anc

Ai francesi arrivano continuamente rinforzi di uomini e di artiglierie.

— 6 giugno. Siamo al quarto giorno di combattimento. Oggi il cannone tuona molto meno di ieri, che ha fatto grave danno al rione Trastevere. Però, ora che sono le 2, è più spesso di per l'innanzi. La popolazione è più animata che ne scorsi giorni, e al sentimento della patria unisce quello della vendetta. I nostri feriti sommano a 460; dei morti il numero non si conosce. Oudinot ha chiesto di mandare i suoi feriti a Roma: gli fu risposto che ciascheduno pensi ai suoi. Da quattro giorni non sono i Francesi riusciti a prendere una posizione, anzi ne hanno perse due che ci danneggiavano. Lo spirito del paese è assolutamente ottimo; il coraggio del soldato e del cittadino alla vista dei danni cui è soggetta la città è miracoloso. I popolani si scagliano sulle bombe e ne strappano le miccie, per cui il danno di loro è ben limitato.

\* giugno ore due pomeridiane.

I Francesi proseguono gli approcci intorno alle porte, avendo passato il Ponte Molle, si dice, con 4 mila uomini, e si sono accampati nelle Vigne vicine a Villa Borghese, e dalla Porta di S. Paolo si sono estesi vicino alla Porta S. Giovanni. Il punto ove si battono è a Porta S. Pancrazio tirando i Romani al Casino dei 4 Venti per vedere di demolirlo affatto, essendovi delle fortificazioni fatte dai Francesi, e da dove tirano cannonate, granate e razzi, fra i quali uno è caduto sulla chiesa di S. Maria in Trastevere che ha preso fuoco, ma che è stato spento dai Pompieri. Nel palazzo Corsini alla Longara cadono continuamente mitraglie e palle di fucili. Siamo alle 2 pomeridiane e prosegue il cannoneggiamento, e pare che i Francesi vogliano attaccare il Gianicolo.

— Il Porco Spino giunto da Civitavecchia riferisce che oggi 9 era il giorno destinato per battere Roma con tutte le grosse artiglierie.

Ci viene comunicata una lettera scritta il 5 dal campo francese da un ufficiale di Stato Maggiore. Noi ne togliamo le notizie che seguono senza prenderne la responsabilità.

Nelle giornate del 3 e del 4 hanno avuto luogo soltanto combattimenti parziali, ai quali non hanno preso parte se non che pochi reggimenti e principalmente i bersaglieri di Vincennes. La nostra perdita si è limitata a due ufficiali e 45 soldati.

L'attacco definitivo di Roma non potrà avere effetto prima dell'8 o del 9; il Generale Oudinot ritiene di poter impadronirsi della città prima del 12.

I nostri reggimenti sono modelli di disciplina militare, e sono tutti animati di buonissimo spirito.

Il 31 maggio quando il Lesseps tornò da Roma e presentò la convenzione progettata insieme col Triumvirato, il Generale Oudinot la strappò in presenza del suo Stato Maggiore, dicendo che un simile accordo sarebbe stato disonorante per l'armata.

— Le statue e i marmi della villa Borghese furono trasportati in Roma. Gran parte di questo delizioso soggiorno è stato distrutto dalle artiglierie di Francia.

— Si dice che le potenze cattoliche che hanno i loro Rappresentanti a Gaeta abbiano protestato contro ogni negoziazione condotta tra Lesseps ed i Romani a cui esse non abbiano partecipato. Si dice anche che le istruzioni date dal ministro de-

gli affari esteri all'agente spagnuolo presso il Papa sieno assai liberali.

— CIVITAVECCHIA 7 giugno. Ieri partirono con un vapore per Fiumicino, per trasportarli poi al campo, numero 12 pezzi d'assedio e 14 pezzi da 24 giunti da Tolone. È pure arrivato il 32° reggimento di 1300 uomini che partì subito per il campo.

Ieri giunse il vapore da guerra spagnuolo, il Lepanto con a bordo un generale di linea; oggi partì per il campo francese senza conoscere la missione.

Le truppe spagnuole hanno occupato Terracina senza aver incontrato la menoma resistenza essendo stato il paese abbandonato.

— Ancona non è ancora presa. Seguita sempre il bombardamento, al quale non si oppone che una passiva resistenza.

— SINIGAGLIA 7 giugno. Una corrispondenza dice:

Un corriere francese, proveniente da Marsiglia e sbucato a Livorno, ha qui recato la notizia ufficiale che il governo di Francia riconosce come affatto libera l'azione dell'armata austriaca per agire in queste parti, e specialmente contro Ancona; mentre le armi francesi si limiteranno ad operare energicamente nella regione del Tevere. Oltre il Lesseps, è pure stato richiamato in Francia il generale Regnault. Così Oudinot è liberissimo di agire contro Roma, che pare dovere essere ben presto occupata.

Gazz. di Bologna

#### FRANCIA

PARIGI. La questione dell'amnistia non fu discussa oggi che ai Bureaux. Il principale argomento dell'opposizione era che questa misura non era stata respinta ma solo aggiornata dall'Assemblea Costituente.

— L'inviaio di Francia sig. Lesseps a cagione dell'influenza del clima, delle trascendenti fatiche, e più di tutto delle assidue perturbazioni dell'animo è stato colto da una febbre cerebrale e da delirio in mezzo ai sforzi da lui adoperati per compire la sua difficile missione. Sappiamo inoltre positivamente che il sig. Lesseps, il quale venne ad unanimi voti eletto paciere nella questione romana, è stato richiamato dal ministero francese.

— 6 giugno. Nella tornata dell'Assemblea legislativa di ieri, le interpellazioni fatte dal sig. Menant, riguardo lo scioglimento della guardia nazionale di Châlons-sur-Saône, non condussero ad alcun risultato, poiché l'Assemblea, dopo aver uditi alcuni schiarimenti del sig. Leone Faucher, il quale era ministro dell'interno quando ebbe luogo questo fatto, passò all'ordine del giorno. Il resto della seduta fu occupato dalla difesa del famoso dispaccio telegrafico del 12 maggio, fatto dallo stesso ex-ministro, in cui cercò dimostrare che il governo aveva rispettato la libertà elettorale, influendo soltanto indirettamente sull'esito delle elezioni nel senso degli amici dell'ordine. Dopo di lui parlò il sig. Crémieux; ma essendo l'ora tarda, non potè terminare le sue osservazioni. Sulla fine della seduta il partito della Montagna manifestò grande violenza.

— Il Moniteur de l'Armée pubblica un ordine del giorno del ministro della guerra ai generali di divisione e suddivisione, in data 30 maggio. Traendo occasione a ciò dalle turbolenze manifestatesi nell'armata in seguito alle ultime elezioni, il ministro l'invita a rammontare ai sol-

dati essere finita la loro missione politica, dacché deposero il loro voto nell'urna elettorale; dover quindi ritornare all'adempimento della loro missione militare, onde difendere la costituzione e l'ordine, e mantenere intatta la fama dell'esercito francese. A quelli che maneggiassero alla subordinazione sono minacciate severe punizioni!

— Dicesi che a S. Mauro, vicino a Vincennes, sarà formato un campo di 20.000 uomini, come si fece l'anno scorso.

— Prima della seduta pubblica, i rappresentanti si riunirono ieri agli uffici onde avvisare alle modificazioni da introdursi nel regolamento dell'Assemblea. Fu ammesso generalmente che le discipline antiche richiedevano una riforma completa; si osservò pure dover cessare i comitati stabili, ora che la Legislativa era costituita, e fu proposto l'antico uso de' comitati nominati negli uffici. La grande maggioranza de' rappresentanti che si trovyan presenti dichiarò doversi lasciare che il Presidente ponga in opera parecchie misure repressive per coloro, che, chiamati già all'ordine in seduta pubblica, continuassero ad interrompere gli oratori.

— Kersancie vuol porsi alla testa d'un corpo di volontari francesi, che ha da essere formato in Alsazia. Del resto, l'ambasciata della repubblica tedesca del Reno non ha potuto ottenere signora un'udienza né dal Presidente Bonaparte né dal ministro degli affari esteri.

— Da cinque giorni la mortalità è qui si grande, che i cadaveri vengono trasportati in carri al cimitero; nella sola giornata di ieri si dice sieno morti 1.600 individui. Fra il novero de' rappresentanti morì Chopon (Marne); Buageaud e Murat sono ammalati fino da ieri.

#### AUSTRIA

VIENNA 10 giugno. Leggesi nella parte ufficiale della Gazzetta di Vienna: Dal mese di settembre dell'anno passato a questa parte furono coniati presso le I. R. zecche di Vienna e di Praga quasi sei milioni di fiorini in pezzi da 6, 2, ed un carantano.

Questa somma rilevante, congiunta alle monete spezzate che trovavansi già prima in circolazione, è più che bastante a soddisfare nel più ampio senso e in tutta l'estensione della Monarchia ai bisogni di pareggio dei pagamenti. Ciò non pertanto, e ad onta in fine del vigente divieto, l'avidità di guadagno di alcuni se ne è impadronita facendone oggetto di speculazione per modo che adesso se ne paga un aggio tutt'altro che in proporzione col suo reale valore. Per tal modo fu impedito sì raggiungesse lo scopo prefissosi dall'amministrazione dello Stato, di procurare cioè alla minuta industria ogni possibile facilitazione, ed una misura per se stessa benefica, ha offerto invece occasione di aggravare coloro che hanno bisogno della piccola moneta.

Ad ovviare a questo inconveniente e per sopperire radicalmente agli incagli che sorgono di necessità dalla mancanza di piccola moneta, l'amministrazione dello Stato si vide indotta d'introdurre un cambiamento nel conio dei pezzi da carantani sei, messi in corso colla circolare del 18 settembre 1848, per modo che l'intirsecò valore dei pezzi da k. 6, i quali da ora innanzi saranno coniati e si distinguano dai più vecchi colla segnatura dell'anno 1849, sia tale che 336 pezzi contengano una marca fina viennese di argento, da cui vengono coniati in moneta f. 33 k. 36.

## CITTÀ LIBERE

I Giornali e le lettere di Francoforte del 6 giugno non recano novità d'importanza. Anche il Generale Peuker prese parte alla grande parata militare delle truppe dell'impero, per cui egli non ebbe ancora alcuna destinazione per le operazioni che le varie parti dell'armata intraprendono. I badesi secondo quanto annunzia la *Gazzetta Tedesca* hanno rioccupato Weinheim, e si dice che abbiano in mira di fare un attacco il giorno 6 c. Essi calcolavano sull'opinione loro favorevole in molte parti dell'Assia, anche a Darmstadt, e persino nelle fila delle truppe. Una notizia nella *Gazzetta di Darmstadt* sull'occupazione di Weinheim annunzia che la città sia stata di nuovo sgomberata, dopo aver tolto agli abitanti le armi. Le truppe del Nassau e dell'Assia si erano avanzate sino in vicinanza del teatro della guerra. Da nessuna parte s'incominciò un serio movimento d'offensiva contro il Baden. Frattanto il *Mercurio Serrano* annunzia che una divisione di truppe del Württemberg ebbe l'ordine di occupare Rastadt, e si parla che il numero delle truppe dell'impero che formeranno la guarnigione di quella fortezza sarà di 20,000 uomini. Innanzi tutto però si tenterà di trattare in via amichevole coll'attuale Governo del Baden affine di pervenire più presto a quello scopo.

## WÜRTTEMBERG

**STUTTGARTA.** L'Assemblea nazionale elessa a suo presidente Löwe di Calbe con 401 voti. Dietro proposta della Giunta dei 30 l'Assemblea prese le seguenti deliberazioni: 1) La legge elettorale pubblicata dai governi di Prussia, Sassonia ed Annover per la prossima dieta dell'impero, è nulla e di nessun valore; 2) Ogni tentativo di far sì che la stessa sia riconosciuta è da considerarsi come delitto d'alto tradimento contro la nazione tedesca; 3) Si rendono colpevoli di questo delitto specialmente gl'impiegati militari e civili che in qualche modo cooperano per l'esecuzione di quella legge. In seguito fu presa anche la seguente deliberazione: 4) Sino all'installazione di un luogo-tenente si nominerà una reggenza di cinque membri; 2) Il potere centrale provvisorio cessò dal momento che entra in carica la nuova reggenza.

Nella seduta della sera furono eletti a formar parte della reggenza li cinque deputati seguenti: Raveaux, Vogt, Schüler, Enrico Simon, e Becher. Il Presidente raccomandò al popolo tedesco l'obbedienza, ed annunziò che il potere centrale aveva cessato di esistere. La prossima tornata avrà luogo dopodomani.

## BADEN

**CIRIUSUM** 6 giugno. Quasi tutta la forza armata del Baden composta di 5 reggimenti d'infanteria, 2 reggimenti di dragoni, 3 batterie, tutta la prima leva della milizia popolare, i corpi franchi, e la legione polacco-ungherese sta dinanzi a Weinheim dove probabilmente questa mattina si avrà dato battaglia. È da osservarsi che il polacco veterano Racquillet, di famiglia francese, ma nato ed educato in Polonia, che fu accolto a braccia aperte nel Palatinato come un esperto guerriero, quivi fu pressoché totalmente trascurato senza chiamarlo nemmeno nel Quartier generale dove si sente tanto bisogno di vecchi ufficiali. Racquillet è un robusto settuagenario, ha combattuto presso Austerlitz, Eylau, Borodino, e

va coperto di gloriose cicatrici. Sigel ha abbandonato or sono appena tre anni la scuola militare dei cadetti.

## INGHILTERRA

Noi parlammo, stando a quanto ne diceva il *Times*, d'un progetto di matrimonio del conte Montemolin con miss Horsley. Ecco per esteso quel che si legge in proposito nel *Morning Post* del 31 maggio:

« Ci asteniamo per ora dal pronunciar un giudizio sull'esattezza o la falsità della notizia annunciata in un articolo del *Times* d'ieri, sul proposito del presunto matrimonio del conte di Montemolin: ma ci troviamo in grado di dichiarare che il principe lasciò il suo palazzo in Harley-Street, ieri mattina alle ore 8 e mezzo: egli non era tornato a mezzanotte. Nessuno dei suoi consiglieri attualmente a Londra conosce l'alleanza di cui si tratta, né l'attual residenza del principe. Tutti lessero con meraviglia l'articolo del *Times* sul progetto di matrimonio del conte di Montemolin. Il governo di Madrid non sarebbe pazzo se acconsentisse ad un contratto stupido come sarebbe quello di uno stipendio in compenso della rinuncia del conte di Montemolin, a meno d'essersi assicurato prima d'una simile rinuncia, 1° da parte di S. A. R. don Giovanni di Spagna fratello del conte di Montemolin, e il più prossimo erede del trono, dopo di lui, nella linea maschile; 2° da parte del principe figlio di S. A. R. don Giovanni di Spagna e della principessa Beatrice di Modena; 3° da parte di S. A. R. don Ferdinando, l'altro fratello minore del conte.

## SPAGNA

Leggiamo nel *Galigaani* che la Camera dei deputati, nella seduta del 29 maggio, approvò un progetto di legge che conferisce facoltà al governo di vendere vasti beni nazionali nelle vicinanze di Siviglia. Dicesi che il duca di Montpensier abbia intenzione di comperarli.

Nella seduta del senato si diede lettura di parecchie leggi approvate dall'altra Camera, tra le quali v'ebbe quella che permette al governo di continuare a ricever le imposte. Sul finire della seduta, il senato si è riunito in sezioni per nominare la commissione incaricata di esaminare quest'ultimo progetto di legge. La commissione sarà ministeriale.

— Scrivono da Barcellona che l'Estudiante si è tolto dal teatro della guerra, e che forse a quest'ora si trova in Francia o in Portogallo.

— Non si ebbe più sentore della nuova banda di insorti che era comparsa nelle vicinanze di Motril il giorno 25 dello scorso mese. Pare che, incalzata dalle truppe, si sia rifugiata nelle montagne di Almuñara.

## EGITTO

Ci giungono tristi notizie dall'Egitto. La morte dell'antico vicerè portò un colpo funesto alle istituzioni civili che il genio europeo cominciava a far prosperare in quell'antica terra dei Faraoni. Tra queste istituzioni, quelle che riguardano la medicina e l'igiene pubblica occupavano il primo ordine. Ognun sa quanto tali istituzioni dovessero a' medici nostri compatriotti, a Clot-Bey in particolare: or bene! Clot-Bey venne destituito. Si mascherò questa disgrazia sotto colore d'una domanda di dimissione. La

scuola di medicina d'Abou-Zabel, poc' anzi fiorente, oggi non conta più che 11 allievi. Il consiglio generale di sanità è soppresso. La direzione degli affari medici fu rimessa fra le mani del ministro della guerra. L'ospitale militare di l'Eshbekié è soppresso. Venne del pari soppresso l'ospitale civico d'Alessandria. Infine poco manco non si sopprimesse anche il servizio sanitario ed igienico dell'Egitto.

È un brutale ritorno alle abitudini, ai costumi ed alla barbarie turca.

Union Medicale.

## NOTIZIE SUL RACCOLTO BOZZOLI.

Le ulteriori notizie sul raccolto della Lombardia seguitano ad esser favorevoli, notandosi parzialissimi e poco importanti li guasti.

I ragguagli dal Veronese e Vicentino giungono del pari soddisfacentissimi fino ad ora, predicendo un raccolto abbondantissimo; è probabile però che questi ultimi giorni di eccessivo calore possano aver recato de' guasti anche là, come avvenne in alcune località della nostra Provincia. Generalmente i Bachi ebbero la temperatura propizia sino alla 4. muta, dopo cui vennero colti da calori soffocanti, ciò che dà giusto timore di credere che la rendita in seta non sarà soddisfacente.

In Lombardia ebbero luogo alcuni parziali contratti da m. L. 2.8 a 2.45, ma ora non vi sono più compratori a prezzo definito.

Sul Veronese pagaroni Cent. 75 a 80: nel Vicentino L. 4.00 a 4.14 a quel peso. Simili prezzi parziali non possono però dare alcuna norma, e si aspetta ansiosamente di conoscere quelli che si praticheranno in Francia, dove fino al 6 del corrente non parlavasi che vagamente di fr. 3 a 3.75 senza che fossero seguiti contratti di sorte.

La sorte del Commercio essendo vincolata totalmente alle peripezie politiche, ognuno ritarda quanto più può le proprie speculazioni, nella lusinga di poter calcolare con maggior fondamento sull'incerto avvenire.

A Lione v'ebbero luogo discreti affari in Sete; i prezzi si sostengono stentatamente con un ribasso di 3 a 4 franchi sui corsi di Aprile.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Borsa di Vienna 11. giugno 1849.

## CORSO DELLE CARTE DI STATO

Métalliques 5 per cento . . . . .	87 7/8
" 4 " . . . . .	70 3/4
" 3 " . . . . .	—
" 2 1/2 " . . . . .	46 13/16
" 1 " . . . . .	—
Prestilo 1834 per fio. 300	—
" 1839 " 250	228 3/4
" 50 parziali	—
Obligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. 0/0	50
dette dette . . . . .	—
dette della camera ungarica del vecchio debito Lombard ecc. a 2 p. 0/0	—
dette dei Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. 2 1/2 a	—
dette dette . . . . .	—
Azioni di Banca 950	—
Azioni della navigazione a vapore sul Danubio per fiorini 500	442
Azioni della strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden p. 1. 250	—
dette della Ferdinand del Nord p. 1. 1000	—
dette della Gloggnitz 500	—
Azione dell'oro per cento	—
dette dell'argento . . . . .	—

La Borsa incominciò fiacca, ma si chiuse alquanto più ferma. Con poche transazioni le azioni della Banca erano quest'oggi assai rifiutate. Le diverse estere e le valute aumentarono di qualche cosa. Londra lunga 12. 12 fino 12. 15. Augusta e Francoforte 122 1/2; Milano 122, Livorno 119. Gli affari non animati.